

di Marco Oldrati

DAI BANCHI DI SCUOLA AI BANCHI FRIGORIFERI

Come nel resto d'Europa, anche in Italia è nata "formalmente" una professione, il frigorista, sancita da una norma UNI, la EN 13 313. Non più un elettricista o un idraulico che sanno anche di frigoriferi o climatizzatori, ma un vero e proprio tecnico del mondo del freddo e del caldo, o meglio delle "pompe di calore"



Stefano Bertolina,
Vice Presidente di Galdus

Nasce nel mercato, ma anche nella scuola. È la partnership fra Assofrigoristi e Galdus, che – sulla scorta della Buona Scuola (legge Giannini, a legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1 comma 33) – prova a definire i passi necessari per mettere i giovani in condizione di lavorare nel settore della refrigerazione e della climatizzazione non da "apprendisti sul campo", ma da tecnici formati. Un metodo per dare alle aziende figure già dotate di requisiti minimi, ma anche per creare percorsi professionalizzanti che si concludano positivamente con inserimenti che portino vantaggi competitivi ai ragazzi e alle aziende per il loro inserimento nel mondo del lavoro: una situazione sicuramente impegnativa, forse di gittata medio-lunga rispetto agli obiettivi a breve che sembrano contraddistinguere quest'epoca di crisi, ma altrettanto sicuramente una risposta concreta a due domande, quella di lavoro e quella di professionalità, per dare una successione ad aziende che, spesso a carattere familiare, non trovano sempre "in casa" la risposta alla prosecuzione delle attività imprenditoriali. Ne parliamo con Stefano Bertolina, Vice Presidente di Galdus.

Una sfida importante, mettere in comunicazione la formazione e le imprese su una

professione non formalizzata, quella del frigorista...

In realtà sono davvero poche le professioni formalizzate, mentre sono circa 5.000 quelle mappate dal Ministero dello Sviluppo Economico che, pur presenti ed attive nel panorama della produzione e dei servizi, non risultano regolamentate in alcun modo. Quindi quantomeno il frigorista è in buona compagnia... Anche i percorsi di qualifica che noi organizziamo e gestiamo con il supporto normativo ed il finanziamento economico della Regione Lombardia, in realtà non sempre corrispondono a delle figure professionali specializzate, ma sono delle qualifiche che garantiscono ai nostri allievi l'opportunità di proporsi alle aziende di un determinato settore. Certamente per imporsi definitivamente come professionisti e tecnici completi, ci sarà bisogno per tutti di ulteriore specializzazione acquisita tramite esperienza sul campo o tramite la frequenza a percorsi di apprendimento formale. L'esperienza che stiamo realizzando tramite la partnership tra Galdus e Assofrigoristi è esattamente quello che deve accadere affinché siano garantiti i livelli minimi di competenza per far sì che un allievo qualificato diventi una risorsa davvero interessante per le aziende del settore. Per la verità Galdus lavora in questo modo fin dal 1990, anno della sua fondazione: la scelta dei percorsi formativi da realizzare

è sempre stata operata sulla base delle effettive opportunità di lavoro e di specifiche richieste da parte di aziende, sia in termini di quantità di persone da formare, sia in termini di competenze necessarie. Il dialogo tra aziende e formazione professionale per noi non è più una sfida, ma la strada maestra da percorrere perché si elimini definitivamente la distanza che intercorre tra i banchi di scuola e i banchi da lavoro.

Quali orizzonti formativi e professionali stiamo disegnando in questo momento?

I dati relativi alla disoccupazione giovanile sono davanti agli occhi di tutti e testimoniano il dramma di un'intera generazione che non solo non trova sbocchi, ma in un numero sempre crescente di casi smette anche di cercarli. Si tratta dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) cui i nostri governanti pongono particolare attenzione predisponendo dispositivi di supporto quali, ad esempio, Garanzia Giovani. Con Garanzia Giovani, attiva su tutto il territorio nazionale da quasi due anni, il giovane può scegliere sul proprio territorio una serie di servizi finalizzate ad offrire concrete opportunità di inserimento occupazionale, per lo più passando da esperienze di stage. Di più recente pubblicazione il Decreto Interministeriale



Il campus Galdus

Un momento della formazione Assofrigoristi - Galdus



del 12/10/2015 regolamenta quella che possiamo definire una vera rivoluzione, che introduce in Italia il Sistema Duale, secondo il quale il giovane è accompagnato all'ottenimento di un attestato di qualifica le cui competenze sono acquisite in parte in modo tradizionale (aula e laboratorio) e in parte direttamente sul luogo di lavoro; la vera novità, che supera il legame debole rappresentato dal semplice stage, è che il rapporto è regolato da un contratto di apprendistato particolarmente vantaggioso per l'azienda ospitante, la quale fin da subito dispone di una risorsa operativa in più cui deve solo garantire un affiancamento per imparare il mestiere (come da che mondo è mondo normalmente accade!) a fronte di un impegno economico molto contenuto.

Quali sono gli spazi di crescita di questo meccanismo?

Gli spazi di crescita sono davvero impressionanti e tutti da sfruttare in modo che gli attori coinvolti possano trarne il massimo risultato. Secondo il modello normativo attualmente in vigore, il percorso di formazione può

articolarsi su cinque anni di studi dopo la terza media, ottenendo tre differenti qualifiche di grado crescente; il tutto è realizzabile sia seguendo un percorso di formazione tradizionale, sia sfruttando i vantaggi del Sistema Duale. Nello specifico della figura del frigorista il primo passo è costituito dalla qualifica triennale di Operatore di Impianti Termoidraulici o di Operatore Elettrico. Con un ulteriore anno di formazione è possibile conseguire la qualifica di Tecnico di Impianti Termici o Tecnico Elettrico per proseguire con un ultimo anno di IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e conseguire la qualifica di Tecniche di Installazione e Manutenzione di Impianti Civili ed Industriali. All'interno di questi percorsi è inoltre possibile prevedere moduli di formazione specifica e rilasciare certificazioni di settore utili a favorire l'inserimento in azienda, quale ad esempio il cosiddetto "patentino" FGas.

L'esperienza Assofrigoristi - Galdus può diventare un prototipo - modello su cui allargare il campo

di operatività al territorio nazionale?

Certamente, dato che la normativa che regolamenta quanto detto sopra è di carattere nazionale. Per far questo è tuttavia fondamentale individuare enti di formazione accreditati nelle singole Regioni che, come ha fatto Galdus, vogliano credere in questa professione e destinare risorse per lo sviluppo di percorsi di qualifica che includano gli aspetti specialistici nell'attività didattica.

Il campo di relazione col mercato può essere anche più ampio, sia a valle - verso la professione - sia a monte - verso la conoscenza delle tecnologie e dell'innovazione.

Possibile parlare della formazione professionale come un punto di trasmissione e di generazione di cambiamenti positivi e sostenibili?

Per sua natura tutto l'universo educativo che coinvolge

istruzione e formazione di ogni livello e grado dovrebbe impostare le proprie attività sulle prospettive del futuro, sulle previsioni di cambiamento, sulle frontiere tecnologiche che i futuri lavoratori si troveranno a fronteggiare. Purtroppo non possiamo dire che questo accada sistematicamente: la realtà ci pone spesso di fronte a giovani che escono da percorsi di istruzione (anche universitaria), ma che non sono realmente e completamente preparati ad inserirsi nel mondo del lavoro. L'esperienza che stiamo conducendo tra Galdus e Assofrigoristi ritengo stia invece andando nella direzione giusta, dove la collaborazione sul campo ed il costante scambio di informazioni consentono di progettare e realizzare percorsi all'avanguardia, da cui escono persone preparate ad affrontare il presente ed il futuro della professione.